



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
BAEE12200G 3 C.D. "DON LORENZO MILANI"

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo		58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico	X	6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento Provinciale BARI	Gruppo di riferimento Regionale PUGLIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	379	78,0	70,3	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il 3°C.D. "Don Lorenzo Milani " di Modugno comprende la scuola Primaria e la scuola dell'Infanzia. La Scuola dell'Infanzia è costituita da tre plessi allocati in zone territorialmente distanti tra loro e con caratteristiche socio- economiche e culturali diverse: Plesso Collodi, Plesso Zema, Plesso Montessori. E' composta complessivamente da 17 sezioni, di cui quattro offrono il servizio mensa. Una opportunità è rappresentata dalla diversità socio-culturale delle famiglie, elemento importante per favorire il confronto e la crescita educativa.</p>	<p>La distanza tra i plessi non consente la realizzazione di attività comuni.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	9	2,2	2,2	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,1	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	5,3	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	3	3,8	3,4	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	18,8	12,3	12,7	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La scuola dell'infanzia opera su aree aventi caratteristiche socio-economiche e culturali diversificate. Il plesso Collodi è allocato nella Zona Cecilia: all'estrema periferia nord-ovest di Modugno, adiacente alla zona industriale, al confine con la città di Bari; il plesso Zema è allocato nella zona Piscina dei Preti: ad alta densità demografica, semi-periferica, con servizi essenziali; il plesso Montessori è allocato nella zona via Bitritto, anch'essa semi-periferica e con la presenza di pochi servizi. In tutti i plessi vi sono bambini che provengono da famiglie di altre nazionalità. A partire dall'anno scolastico 2018/2019, nella sede Zema sono state allocate provvisoriamente tre sezioni con utenza proveniente da via Orazio Flacco ovvero dal plesso di scuola primaria Faenza, attualmente in ristrutturazione. La scuola riesce ad accogliere tutti coloro che ne fanno richiesta e non vi sono liste di attesa. Inoltre, accoglie bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile (anticipatari). Per tali alunni è realizzato il progetto Anticipi, che, grazie ai finanziamenti stanziati dal comune di Modugno, consente di prevedere la presenza della figura di un assistente all'infanzia a supporto del docente di sezione. Il calendario scolastico è deciso in accordo con le altre scuole del territorio e rispetta le esigenze dell'utenza.</p>	<p>In nessun plesso è previsto un servizio di pre o post scuola. E' stata disattivata la Sezione Primavera dal 2017.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Sul territorio modugnese sono presenti istituzioni e associazioni con cui la scuola da tempo ha intrapreso rapporti di collaborazione, ma i progetti non sempre coinvolgono la scuola dell'infanzia. Buona la collaborazione con il Comitato Genitori del 3° C.D che si impegna per la realizzazione di progetti e momenti di festa e solidarietà. Il Comune di Modugno fornisce il servizio mensa integrando la spesa per le famiglie meno abbienti.</p>	<p>Il 3°C.D. opera su aree periferiche e distanti tra loro. I quartieri, in cui sono ubicati i plessi presentano poche opportunità di scambio e crescita culturale. Nella zona Piscina dei Preti (plesso Zema), la scuola e la parrocchia sono i soli luoghi di aggregazione presenti. Nella zona Cecilia (plesso Collodi) vi è carenza anche di spazi verdi strutturati, tuttavia è in corso di realizzazione un progetto di riqualificazione ambientale. Anche nella zona via Bitritto (Plesso Montessori) non vi sono centri culturali a cui fare riferimento.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	100,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	0,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità		78,8
Certificato di prevenzione incendio		62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	X	39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili		75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio	X	24,9
Più di un laboratorio		40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi	X	35,8
Più di 5 spazi		36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi	X	34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di cucina interna	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

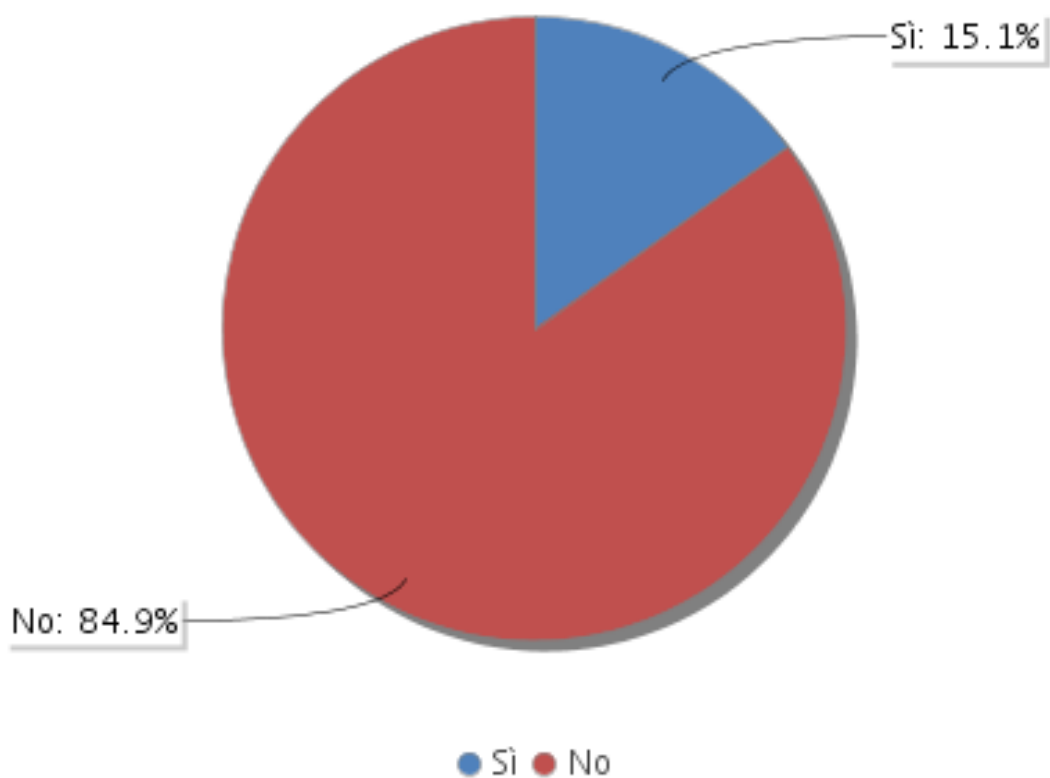
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di teatro	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Alcuni plessi scolastici, anche se in modo parziale, sono in fase di ristrutturazione, destinatari di interventi finanziati con fondi europei, ministeriali e comunali. E' totale l'adeguamento al superamento delle barriere architettoniche. La Scuola dell'Infanzia, nel complesso, è dotata di due sale mensa e tre saloni per attività ludiche e psicomotorie. Il plesso Zema è dotato di un "Atelier creativo" che viene utilizzato dagli alunni e il plesso Collodi è dotato di una LIM portatile. Entrambi i plessi hanno uno spazio verde esterno, che al plesso Collodi è attrezzato con giochi. La scuola dispone di alcuni strumenti per la robotica educativa e di alcuni strumenti per l'adozione del Metodo Analogico di Camillo Bortolato, che vengono condivisi con la scuola primaria. Non vengono richiesti contributi alle famiglie se non per uscite didattiche (rappresentazioni teatrali e cinematografiche) e visite guidate.</p>	<p>Nei plessi di Scuola dell'Infanzia, si registra carenza di dotazioni tecnologiche. Due plessi sono sprovvisti di biblioteca e solo il plesso Collodi sta creando, a partire dall'a.s.2019/2020, con la collaborazione dei genitori, una biblioteca scolastica. Per mancanza di fondi i plessi risultano carenti di materiali strutturati e di giochi rispetto alla popolazione scolastica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola BAE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	77,4	85,7	85,5	85,6
A tempo determinato	22,6	14,3	14,5	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	7,1	5,2
35-44 anni	38,1	20,6
45-54 anni	33,6	35,0
55-64 anni	20,4	35,3
65 anni o più	0,9	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	55,0	79,8
Laurea	45,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	15,0	12,7
Da 5 a 9 anni	50,0	13,3
Da 10 a 14 anni	0,0	19,6
15 anni o più	35,0	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	15,0	18,5
Da 5 a 9 anni	50,0	19,7
10 anni o più	35,0	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
Donne	96,8	99,5	99,5	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su	X	23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo	X	26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera	X	30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato e l'età media si attesta tra 35-55 anni. La stabilità dei docenti risulta medio-alta e molti sono nella nostra scuola da oltre 5 anni. La scuola dell'infanzia si avvale di docenti diplomati, laureati, specializzati nel sostegno e specializzati in attività motorie. Il Dirigente Scolastico è al suo primo incarico dirigenziale con contratto triennale e la sua azione di coordinamento risulta motivante e coinvolgente per tutte le componenti della comunità scolastica, il cui senso di appartenenza viene favorito dalla condivisione della mission della scuola, ma anche dalla condivisione dei criteri di assegnazione di incarichi e responsabilità. Il personale docente si mostra molto disponibile alla formazione e all'innovazione, soprattutto ultimamente in quanto l'attività formativa è stata differenziata e calibrata per l'infanzia rispondendo meglio alle esigenze dei docenti. Nella sede centrale del Circolo è attivo uno sportello d'ascolto gratuito per tutti genitori, tenuto da una psicologa.</p>	<p>Vi è una prevalenza di docenti a tempo indeterminato diplomate, rispetto a docenti laureate e specializzate. Lo sportello d'ascolto gratuito per i genitori è attivo solo nella sede centrale per cui non viene fruito da tutti a causa della distanza dei plessi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Abbastanza	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini	X	18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini	X	14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'infanzia è molto attenta al benessere del bambino all'interno della sezione, favorisce l'acquisizione di corrette abitudini igienico-alimentari e delle norme di comportamento sociale con la realizzazione di progetti quali l'Accoglienza e la Legalità. Viene posta attenzione all'acquisizione di comportamenti rivolti alla cura degli arredi e del materiale scolastico e viene data importanza all'ordine con cui gli oggetti sono predisposti al fine di orientare al meglio il pensiero e le azioni dei bambini. I docenti adottano adeguate strategie didattico-metodologiche, (tutoring, didattica laboratoriale, circle-time), anche per supportare alunni con difficoltà di autonomia e di organizzazione degli apprendimenti. Inoltre, viene compilato e condiviso con le famiglie un piano didattico personalizzato specifico per alunni con BES. La scuola cerca di rispondere a tutte le esigenze che emergono, come dimostra il fatto che vi sono poche richieste di nulla osta; vi è un alto numero di bimbi con bisogni diversificati a cui vengono fornite risposte educative adeguate, così come è posta particolare cura agli alunni diversamente abili. Il grado di benessere vissuto a scuola viene rilevato nella relazione quotidiana con i bambini e attraverso il confronto continuo con le famiglie. La presenza di una docente di potenziamento costituisce una risorsa per tutte le sezioni ed un valido supporto per gli alunni che necessitano di particolare attenzione.</p>	<p>In alcuni casi le docenti riscontrano una certa difficoltà di collaborazione con alcuni genitori che spesso sono resistenti ad accogliere suggerimenti metodologici ed osservazioni svolte sull'andamento didattico del bambino. Presenza nell'organico di un solo insegnante di potenziamento, nonostante i tre plessi dell'infanzia e quindi la necessità di interventi sulle diverse sedi.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
<p>La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).</p>	1	
	2	
<p>Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.</p>	3	
	Con qualche criticità	

	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

I bimbi di tre anni mostrano di avere delle difficoltà al momento del distacco dalle figure genitoriali, ma il tutto è superato nell'arco di una ventina di giorni. I bimbi di 4 e 5 anni sono sereni e non mostrano problemi ad ambientarsi. La socialità è positiva nel gruppo amicale della sezione e tende alla cooperazione. In tutti i plessi vengono sviluppate da subito le competenze sociali e in particolare, nel plesso "Collodi", tutti i bambini delle sezioni interagiscono insieme, riuniti nel grande gruppo, attraverso la realizzazione di attività di "Accoglienza comunitaria", che li vedono coinvolti con canti e attività comuni. I bimbi mostrano molto interesse per le attività proposte, sono propositivi e partecipano con entusiasmo alle attività programmate. Utilizzano gli spazi della sezione con autonomia e autorganizzandosi con giochi ed esplorazioni. Accettano e condividono con piacere le attività di routine e sono incoraggiati a vivere in un clima di rispetto e ad affrontare e risolvere i conflitti in maniera autonoma.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola BAAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	73,7	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	63,2	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	57,9	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	78,9	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	52,6	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	31,6	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	68,4	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	78,9	80,2
Interagiscono con le persone	89,5	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	63,2	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	73,7	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	42,1	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	52,6	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	15,8	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	10,5	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	52,6	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	63,2	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	47,4	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	36,8	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	68,4	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	26,3	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	42,1	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	42,1	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	31,6	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	36,8	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	47,4	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	78,9	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	73,7	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

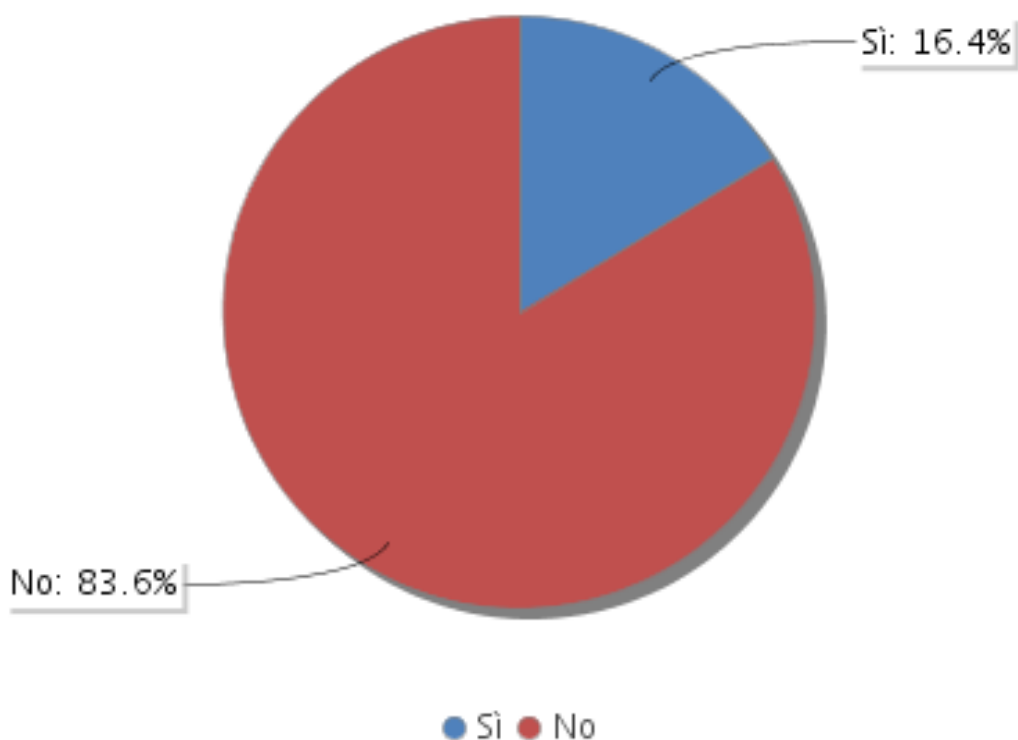
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Al termine del percorso di scuola dell'infanzia, gli alunni mostrano globalmente di aver raggiunto i traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati dalle vigenti Indicazioni Nazionali e di aver acquisito positive competenze di cooperazione tra pari e con gli insegnanti, competenze civiche, morali e personali. La scuola adotta delle schede per valutare i traguardi di sviluppo raggiunti dai piccoli, condivise collegialmente. Sono state redatte rubriche valutative sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e una certificazione delle competenze per i bimbi di 5 anni in uscita dalla scuola dell'infanzia. Inoltre, tutti i bimbi partecipano attivamente ai laboratori/progetti proposti sulle tematiche della legalità, della valorizzazione e del rispetto del territorio e i cinquenni svolgono con entusiasmo attività di gruppo per la realizzazione di progetti comuni, anche quando la scuola propone attività progettuali di offerta formativa in orario extrascolastico. Non ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia. Tutti i bimbi raggiungono i traguardi per lo sviluppo delle competenze e passano al successivo ordine di scuola. Le famiglie si affidano spesso al parere delle docenti per la scelta di anticipare o non anticipare la frequenza della scuola primaria.</p>	<p>Non tutti gli alunni acquisiscono le regole di comportamento scolastico e molti non colgono i diversi punti di vista dei coetanei. Non vengono utilizzati strumenti di osservazione del comportamento per gli alunni di tre e quattro anni; non è stata strutturata una rubrica valutativa sugli apprendimenti. Alla luce delle Indicazioni Nazionali e dei nuovi scenari, il curricolo di circolo necessita di revisione.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	1	Molto critica

	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	3 Con qualche criticità	
	4	
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità sia nelle attività individuali che in quelle di gruppo, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, amando e rispettando gli altri. Inoltre, ha stilato un documento per la certificazione delle competenze frutto di una formazione e di un lavoro di circolo condiviso collegialmente. Anche per la valutazione dei traguardi di sviluppo sono state costruite delle griglie e delle rubriche valutative condivise collegialmente nella nostra istituzioni scolastica. Alla luce delle ultime indicazioni nazionali e nuovi scenari, la scuola dovrebbe revisionare tutto il curricolo di circolo e quindi

adeguare i modelli. I casi di trasferimento avvengono solo per motivi di cambio di residenza .

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Per gli alunni che proseguono il percorso di studi nella scuola primaria del circolo, le informazioni vengono reperite sia grazie alla condivisione informale con le colleghe della primaria sia grazie ad un incontro formalizzato in occasione della restituzione degli esiti delle prove invalsi, soprattutto con riferimento alle classi seconde. Alcuni genitori, che restano legati affettivamente alle docenti dell'infanzia, pur avendo iscritto i bimbi in altre istituzioni scolastiche, hanno piacere a condividere la scheda di valutazione dei propri figli dalla quale si evince che tutti proseguono con successo nel percorso di studi. Tutti i bimbi della S.I., dopo un primo periodo di ambientamento, affrontano con serenità le differenze pedagogiche didattiche della S.Primaria.	La riflessione dei risultati Invalsi con le colleghe della scuola primaria spesso non viene vista nell'ottica di un curriculum verticale e di una continuità didattica basata su programmi condivisi dalle docenti dei due ordini di scuola, in modo da garantire il successo formativo degli alunni. Non vengono rilevati i risultati a distanza; non sono stati progettati strumenti di monitoraggio.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1	Molto critica
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3	Con qualche criticità

	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati nel percorso successivo di studio (primaria) sono positivi, i bimbi non incontrano difficoltà di apprendimento e passano tutti al successivo anno scolastico. Il numero di abbandoni nel percorso successivo di studi è bassissimo. Vanno, tuttavia, potenziate le competenze logico-matematiche e quelle di acquisizione di regole scolastiche e cittadinanza.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti	X	34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BAAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	94,7	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	68,4	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	94,7	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	94,7	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	94,7	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	94,7	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	31,6	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

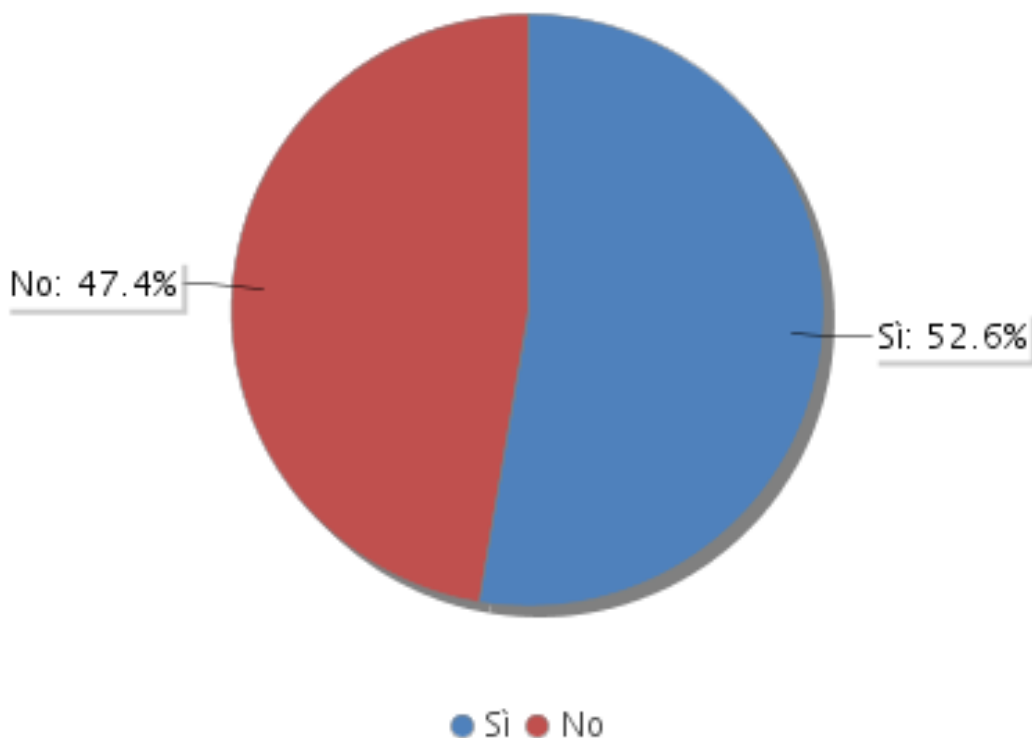
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

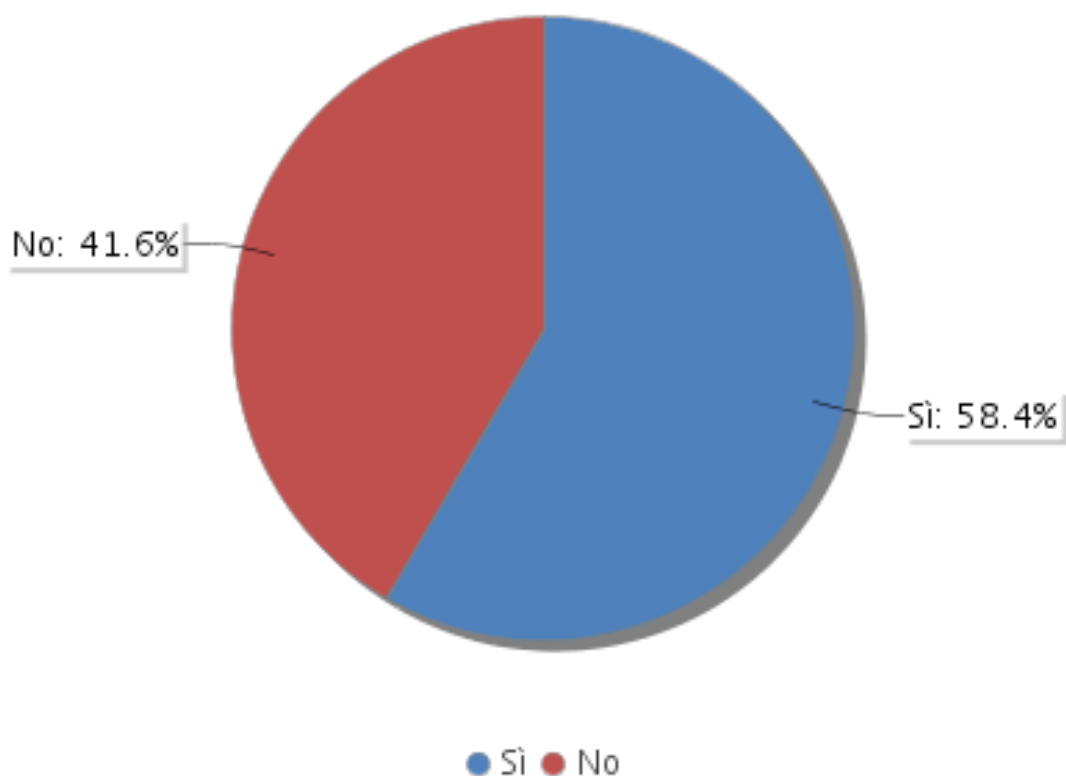
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	10,5	20,0
Livello di benessere generale	15,8	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	36,8	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	31,6	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	26,3	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	42,1	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	26,3	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	31,6	23,5
Nessuno strumento formalizzato	57,9	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	68,4	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	26,3	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	15,8	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	42,1	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	5,3	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	68,4	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	10,5	28,8
Prove costruite dai docenti	84,2	66,9
Altra modalità di rilevazione	0,0	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Il Circolo, anni fa ha aderito al percorso di formazione/aggiornamento sulle Indicazioni Nazionali in rete con tutte le scuole del territorio di Modugno, nel corso del quale è stato elaborato un Curricolo verticale per le competenze, dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di Primo Grado. La scuola, in linea con il curricolo territoriale, ha elaborato un curricolo d'Istituto verticale per competenze, in riferimento alle discipline della scuola primaria e ai campi di esperienza dell'infanzia definendo le competenze chiave di cittadinanza, i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari, gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, le indicazioni metodologiche (esperienze di apprendimento efficaci, scelte didattiche significative, strategie più idonee...) e le modalità di verifica. Le attività dell'offerta formativa sono scelte e progettate in raccordo con il curricolo d'istituto e fanno riferimento ad obiettivi di apprendimento e alle competenze. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa riguardano principalmente la prima alfabetizzazione linguistica (L2 Inglese), l'informatica/robotica e l'educazione motoria. La scuola, inoltre, è capofila della rete di scopo relativa al Metodo Analogico di Camillo Bortolato e alcune sezioni lo adottano coinvolgendo i bimbi di 4 e 5 anni. A partire dall'a.sc. 2018-2019 la scuola dell'infanzia ha realizzato progetti PON rivolti ai bimbi di cinque anni.</p>	<p>Andrebbero potenziate le attività di psicomotricità per tutte le fasce di età e le attività di sviluppo delle competenze logico-matematiche e sociali e civiche. Il Circolo Didattico pur promuovendo l'utilizzo di strumenti tecnologici e di didattica innovativa presenta poche professionalità formate e in alcuni casi disponibili all'autoformazione; di conseguenza solo alcune sezioni propongono attività di coding e di robotica educativa. Il metodo Bortolato non viene utilizzato in tutte le sezioni; inoltre, non vi è continuità nell'adozione del metodo Bortolato, nella scuola primaria. Non vi sono azioni e strumenti di valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le scelte adottate per la costituzione della progettazione educativo-didattica annuale, tengono conto degli interessi, delle risorse cognitive dei bambini, delle caratteristiche del contesto e delle famiglie. Le programmazioni annuali affrontano ogni anno argomenti di carattere artistico culturale e sociale. Le UDA bimestrali, pensate e strutturate collegialmente dai docenti, durante gli incontri di progettazione curricolari mensili, sono in linea con le indicazioni nazionali e corrispondono alla reale pratica educativa. Le UDA si esplicano in documenti programmatici uguali per tutte le sezioni dei diversi plessi.</p>	<p>La progettazione educativo-didattica annuale dovrebbe essere predisposta in maniera più partecipata e condivisa con le colleghe. Inoltre la scuola tiene conto delle indicazioni nazionali per i documenti programmatici, ma in base alle nuove indicazioni e nuovi scenari di maggio 2018, necessita di revisione.</p>

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'infanzia si avvale di schede quadrimestrali per l'osservazione e la valutazione delle competenze, per fasce d'età, condivise tra tutte le insegnanti della scuola. La valutazione si avvale anche di osservazioni intermedie (ottobre/ marzo), stilate sul registro personale di ogni singolo docente. Al termine dell'Uda abbiamo una griglia di osservazione in livelli</p>	<p>Manca un monitoraggio specifico della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi, così da orientare</p>

<p>per le competenze chiave per l'apprendimento permanente, solo per i bimbi di 5 anni. Per i bimbi di 5anni in uscita dalla scuola dell'infanzia si è strutturata una certificazione delle competenze . Inoltre, L'ampliamento dell'offerta formativa avviene tenendo conto le curiosità dei bimbi verso la lingua inglese,informatica, robotica e motoria. Il progetto educativo-didattico viene rivisto e modificato sulla base delle esigenze della singola sezione. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio) per rilevare i progressi degli alunni. Grazie ad una formazione di ambito sulla valutazione degli apprendimenti e le rilevazioni nazionali, svolta da un gruppo di docenti, sono state strutturate delle prove oggettive somministrate atutti i bimbi di 5 anni del circolo suddivise in tre periodi (gennaio-marzo-maggio).</p>	<p>al meglio la progettazione educativo-didattica. Manca per i bimbi di 3 e 4 anni una griglia di osservazione in livelli per le competenze chiave per l'apprendimento permanente al termine dell'Uda. inoltre circa gli esiti delle prove oggettive dei 5enni , i dati sono stati inficiati dalla griglia di valutazione ,che andrebbe rivista ,in quanto ha presentato delle criticità.</p>
--	---

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai</p>	<p>5 Positiva</p>	

<p>bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>		
	6	X
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini e dei progressi rilevati; le metodologie utilizzate privilegiano le dimensioni della cooperazione e del gioco all'interno di sezioni composte da bambini dai tre ai cinque anni. Le attività di ampliamento formativo definite nel Ptof risultano coerenti ed integrate con il curriculum. Il curriculum è stato elaborato da una commissione che intende aggiornarlo nel prossimo anno scolastico, rivedendone anche le modalità di condivisione. La progettazione didattica, la rilevazione e la documentazione dei progressi, avviene con sistematicità. Gli insegnanti utilizzano forme di documentazione quali il portfolio per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola BAEE12200G	Riferimento Provinciale BARI	Riferimento Regionale PUGLIA	Riferimento Nazionale
25 ore	77,6	19,3	20,7	11,1
40 ore	22,4	77,7	72,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	3,0	6,7	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Mai o quasi mai	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	84,2	72,2
Progettazione educativa	63,2	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	31,6	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	42,1	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	42,1	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza		67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini		50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le sezioni sono eterogenee. L'organizzazione e la disposizione dell'arredo delle sezioni sono curate dal singolo insegnante sulla base delle esigenze dei bambini. Il plesso "Collodi" è dotato di una LIM mobile e di una biblioteca in fase di realizzazione; il plesso "Zema-Faenza" utilizza le LIM della scuola primaria e il plesso Zema utilizza lo spazio dell'atelier	Per mancanza di disponibilità finanziaria la scuola non è in grado di curare gli spazi attrezzati esistenti e di crearne nuovi. Per il suddetto motivo, non è possibile dotare le sezioni di LIM, PC e biblioteca. La maggior parte delle attività

<p>creativo; gli ambienti vengono fruiti da tutti gli alunni. La gestione del tempo è utilizzata come risorsa dell'apprendimento rispondendo ai ritmi e ai bisogni educativi di ogni bambino. Il tempo della giornata scolastica prevede le seguenti fasi: accoglienza, attività di routine, colazione, attività didattiche programmate e libere, per le sezioni a mensa pranzo, attività laboratoriali e ludico motorie. Per alcune attività viene utilizzato anche lo spazio giardino. La scuola prevede il servizio mensa per i bambini, in risposta alle esigenze delle famiglie.</p>	<p>di apprendimento avvengono all'interno delle sezioni. Nei plessi non ci sono spazi per l'incontro tra insegnanti. Sarebbe auspicabile prevedere per i bimbi di 3 anni che usufruiscono del servizio mensa, un tempo scuola flessibile per il primo periodo (un mese circa) dopo l'avvio della mensa, per rispondere al meglio alle esigenze di benessere del bambino.</p>
---	--

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola presta attenzione alle dinamiche relazionali promuovendo, all'interno di ogni gruppo sezione, la condivisione delle regole di comportamento dei bambini attraverso la creazione di un clima sereno e l'attivazione di particolari strategie didattico-metodologiche quali: tutoring, circle-time, didattica laboratoriale, attività di intersezione, lavori di cooperazione, token economy. Inoltre, la collaborazione e la condivisione tra le colleghe consente la realizzazione di comuni attività di intersezione e rappresenta per i bimbi un'occasione di relazione positiva con i pari. La scuola è aperta al territorio e collabora con associazioni e gli Enti locali nello svolgimento di attività a carattere educativo. La scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente attraverso la realizzazione delle U.D.A. specificatamente programmate. I docenti, collegialmente, nei vari plessi, gestiscono e prevenono eventuali conflitti, stabilendo delle regole ben precise per la cura degli ambienti e per il rispetto reciproco.</p>	<p>Spesso non è possibile partecipare alle attività organizzate e sul territorio a causa di problemi logistici e organizzativi.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione del CPIA	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	3 Con qualche criticità	

	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Solo in un plesso sono presenti spazi esterni attrezzati che andrebbero comunque revisionati. Vengono realizzati progetti finanziati dalla scuola e dal Fondo Sociale Europeo che favoriscono lo sviluppo delle competenze degli alunni. L'apprendimento viene favorito da un approccio ludico e creativo-espressivo, che prevede, anche attraverso la manipolazione, la costruzione di semplici prodotti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali con l'intento di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Viene utilizzato il metodo analogico Bortolato anche se non in tutte le sezioni; vengono svolte attività innovative come il Coding- Pixel Art e la robotica educativa per gli alunni cinquenni. Le regole condivise di comportamento sono decise collegialmente, ma vengono adattate nei singoli plessi tenendo conto delle necessità organizzative e dell'utenza di riferimento.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)	X	21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19		65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati	X	8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola opera un gruppo di lavoro, G.L.I., con competenze di tipo organizzativo, progettuale e consultivo. Regolari gli incontri con gli operatori dell'unità multidisciplinare della ASLBA/4 per l'individuazione di punti di raccordo tra i diversi interventi educativi, riabilitativi. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è previsto un documento di rilevazione BES e successivo PDP specifico per l'infanzia. Gli alunni stranieri, risultano ben integrati nonostante la scarsa presenza di mediatori culturali. Le docenti di sezione, in base alle necessità, organizzano attività di accoglienza e percorsi adeguati per permettere a tutti di sentirsi parte integrante del gruppo e dare il proprio contributo, valorizzando le diversità. La scuola ha aderito alla rete FAMI (Fondo Asilo Migrazione integrazione) che prevede la realizzazione di attività laboratoriali, di recupero e di sviluppo delle competenze di cittadinanza rivolte agli alunni stranieri.</p>	<p>Sarebbe auspicabile una maggiore condivisione nella stesura della documentazione relativa ai bambini disabili. La mancanza di fondi non consente sempre di attuare percorsi di lingua italiana per supportare gli alunni stranieri nel percorso formativo.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>
---	-----------------------------------

<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di</p>	<p>5 Positiva</p>	

valorizzazione delle differenze.		
	6	X
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Le docenti nelle diverse occasioni di vita quotidiana si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). La scuola si caratterizza per un buon grado di inclusione e le attività realizzate per garantire pari opportunità formative ai bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi risultano efficaci. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività, si presta grande attenzione al benessere e alla piena partecipazione di tutti bambini, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà. Vengono messe a punto delle strategie specifiche e documentate per facilitare l'integrazione nella vita dei bimbi con bisogni educativi speciali curando la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previsti occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto tra la scuola, la famiglia e i centri territoriali di riabilitazione/supporto. Grande è la collaborazione tra l'insegnante di sezione e l'insegnante di sostegno. PEI e PDP vengono stilati, riformulati e rivisti annualmente. E' stato realizzato un documento di rilevazione Bes a cui segue un PDP specifico per gli alunni dell'infanzia.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola BAAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	X	24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria		28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria		61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	X	7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni		38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	89,5	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	63,2	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	73,7	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	78,9	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	36,8	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	68,4	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	52,6	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	78,9	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	63,2	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	78,9	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	73,7	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	84,2	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	42,1	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	47,4	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	26,3	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	26,3	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	26,3	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	15,8	23,8
Nessuna attività sulla continuità	5,3	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
L'Istituzione Scolastica ha costituito un gruppo di continuità composto dalle insegnanti della scuola dell'Infanzia e Primaria delle classi ponte, coordinate dalla F.S. Il gruppo si riunisce in diversi momenti dell'anno scolastico per progettare, interventi di continuità. Il gruppo utilizza strumenti di osservazione utili ad accompagnare il passaggio dall'infanzia alla primaria, garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo, consentire ai docenti di individuare e prevenire situazioni particolari e di disagio: 1-Scheda di sintesi per la formazione delle classi prime (questionario per la raccolta di informazioni relative alla sfera socio-relazionale);2- Scheda di rilevazione delle competenze in uscita; 3- Certificazione delle competenze;4-Portfolio dell'alunno. Il Curricolo Verticale rappresenta il raccordo educativo-didattico dei due ordini di scuola.	Le attività di continuità realizzate dalle docenti dell'infanzia e della primaria vanno migliorate. Vanno potenziate le azioni che contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra le insegnanti di scuola dell'infanzia e tra queste ultime e le docenti della primaria .

Rubrica di valutazione

 Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	 Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	1 Molto critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla	3 Con	

formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'accoglienza iniziale dei bimbi è curata: vi è un incontro preliminare con i genitori con la lettura del "vademecum del genitore collaborativo". L'inserimento avviene in maniera graduale aumentando, sempre più, i tempi di permanenza a scuola e permettendo ai genitori, solo per i primi giorni, di sostare in sezione per poco tempo e in base alle esigenze che si verificano. Le attività di continuità con la primaria sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate con strumenti affidabili prodotti da un gruppo di coordinamento formato da docenti dell'infanzia e della primaria. Il gruppo ha adattato e modificato i documenti per garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo e consentire ai docenti di individuare situazioni particolari e prevenire eventuali disagi.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

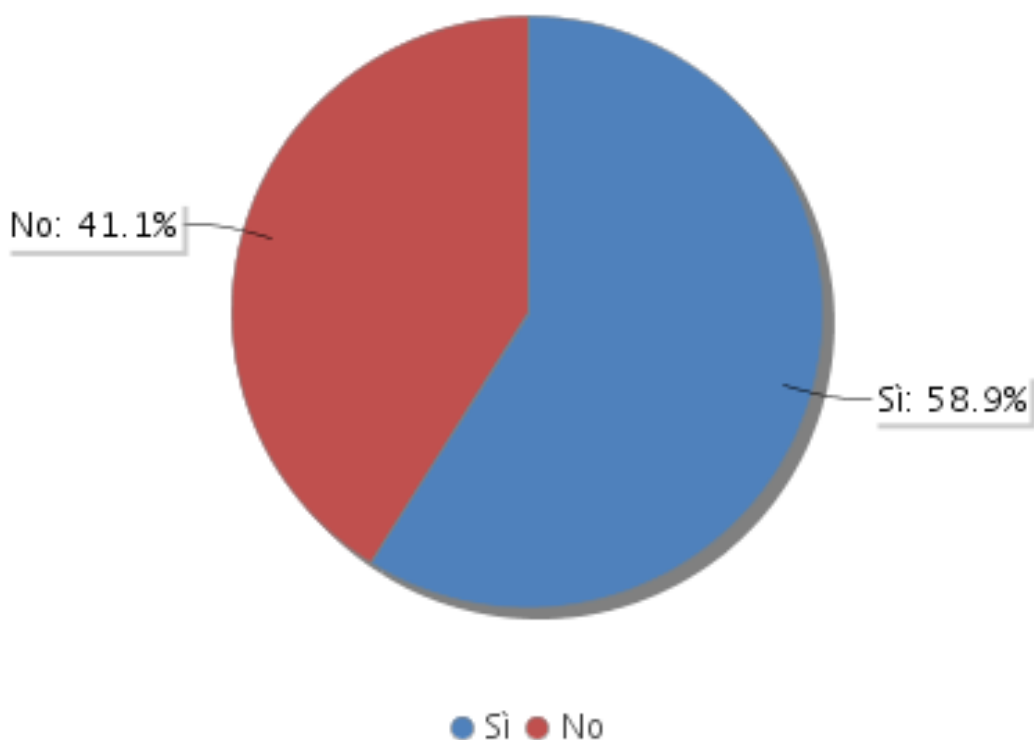
3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

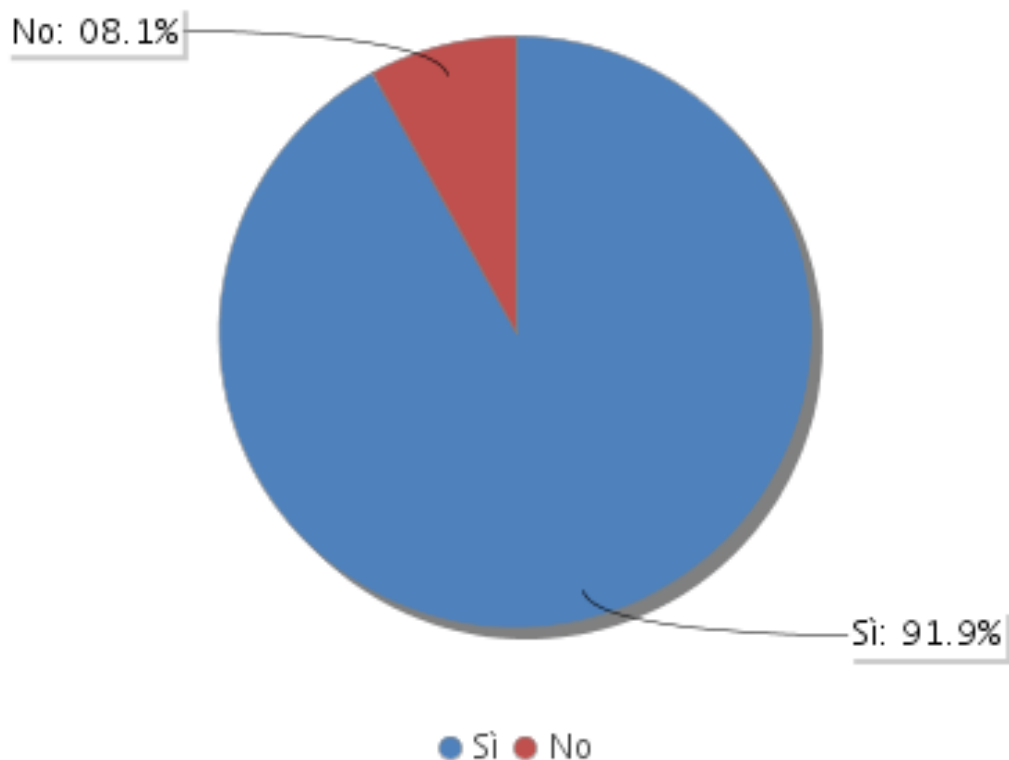
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

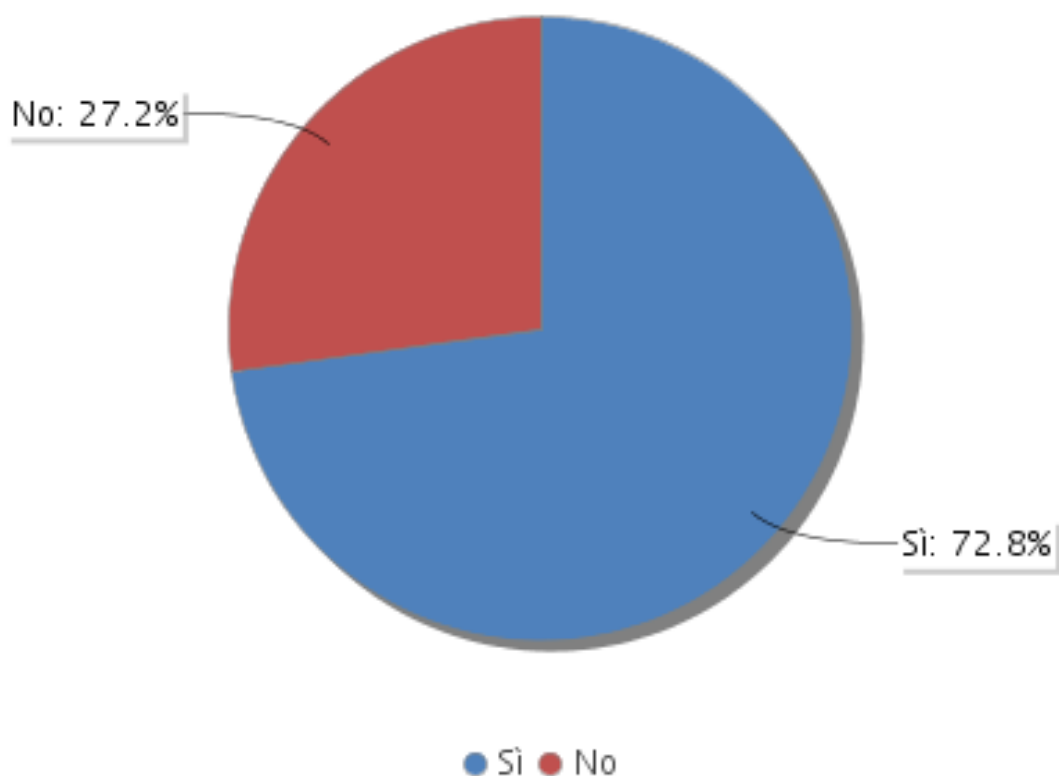
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

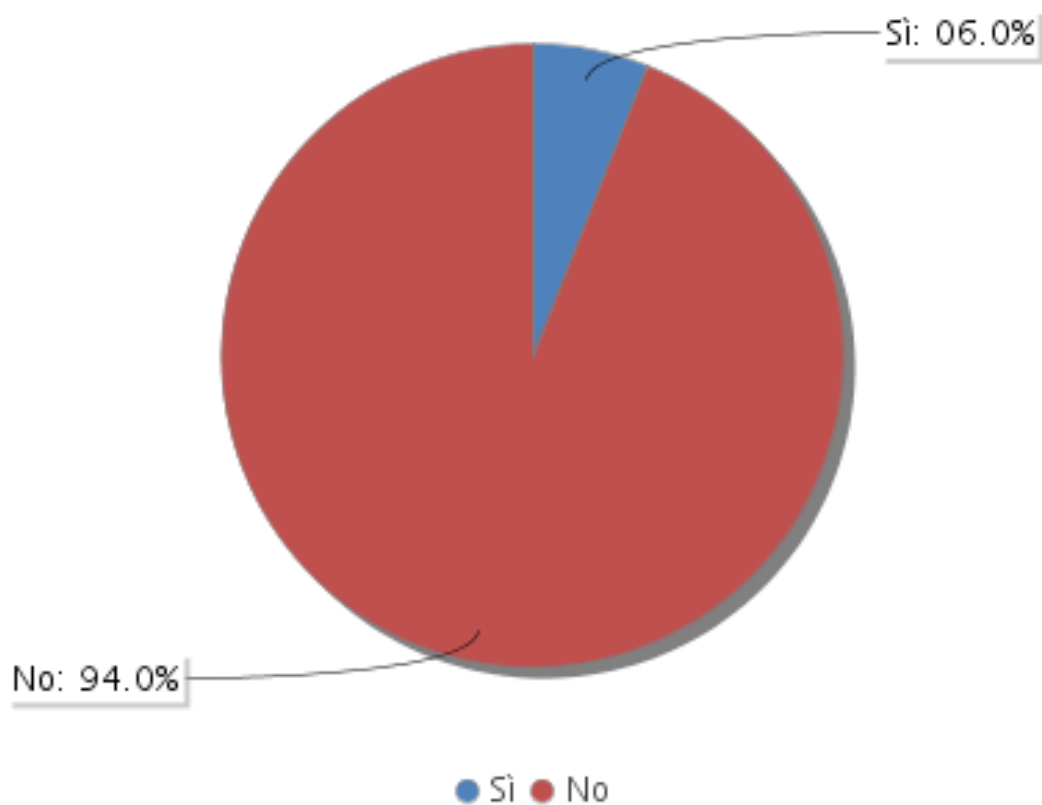
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

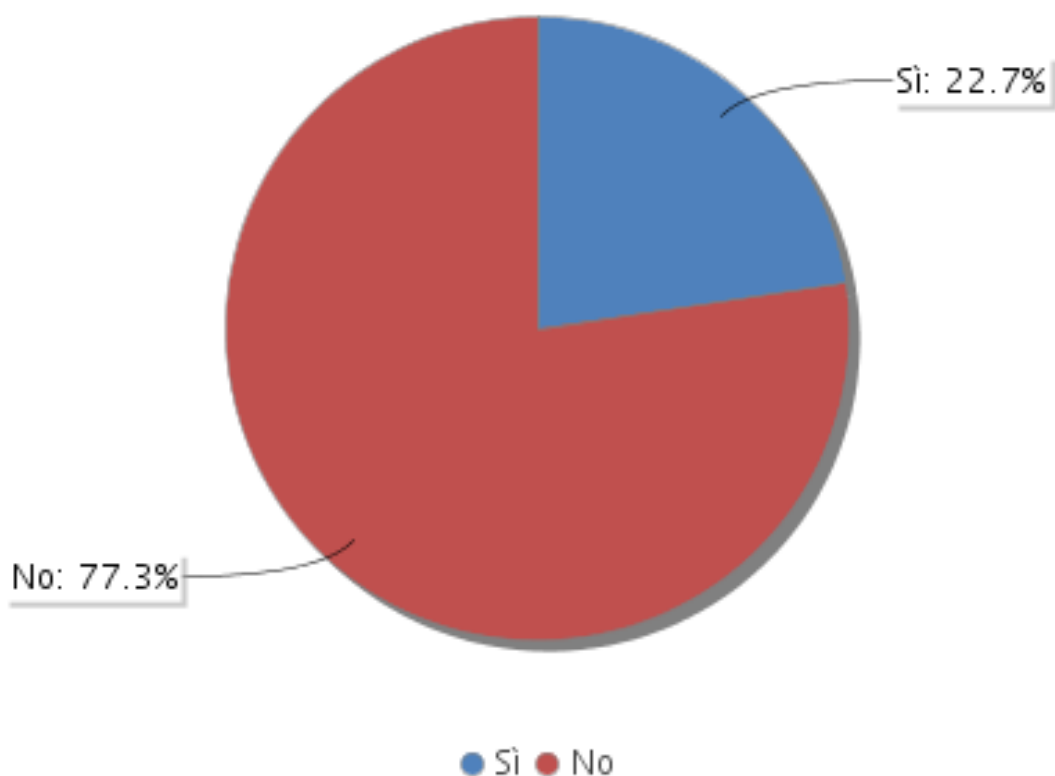
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

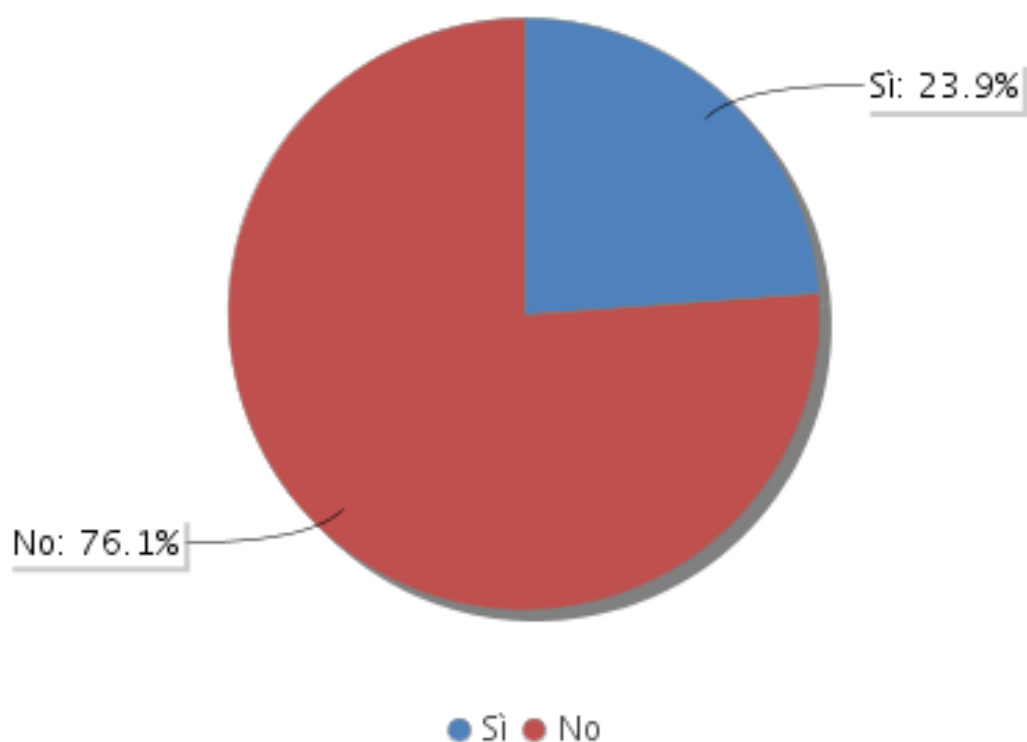
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola dell'infanzia contribuisce alla definizione della missione del Circolo partecipando e collaborando nei gruppi di lavoro con la scuola primaria e perseguendo gli stessi obiettivi. La progettualità dell'istituto viene condivisa collegialmente. La missione dell'istituto e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso gli incontri collegiali e l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, insediatosi dal 1 settembre 2019. Le informazioni relative all'offerta formativa sono rese note attraverso il sito web; tuttavia i genitori prediligono il contatto diretto con i docenti, il dirigente, il personale scolastico, che è disponibile all'incontro e all'ascolto. I genitori vengono informati delle scelte didattiche e metodologiche e vengono	Il sito web della scuola e il blog sono poco consultati dalle famiglie.

coinvolti nelle varie attività. Molto positiva risulta la collaborazione del Comitato genitori.	Vanno potenziate le forme di comunicazione con il territorio.
---	---

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola sia per l'avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi, sia per il monitoraggio degli stessi si avvale di strumenti di autovalutazione adeguati tipo questionari veicolati con modalità di facile fruizione. Costituzione di un RAV infanzia per autocandidatura INVALSI.	L'attuale modalità di monitoraggio attraverso un questionario cartaceo, ha ottimizzato la partecipazione numerica dei genitori, ma ha perso di oggettività in quanto gli stessi non esprimono del tutto liberamente le loro opinioni.

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
Tra i docenti esiste una chiara divisione dei compiti e delle responsabilità.	In alcuni casi il personale non docente (collaboratori) non ha chiara la divisione dei propri compiti. La gestione delle assenze del personale docente, crea disagi notevoli nel regolare svolgimento delle attività didattiche.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	
	6	X
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e le ha condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione didattica e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. La scuola destina una parte delle risorse economiche per la realizzazione di attività di ampliamento formativo, e per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	3	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola BAE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà		16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale	X	18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	31,0	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	79,8	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	2.550,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	27,8	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	11,1	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	22,2	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	22,2	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	16,7	24,6
Relazione docenti-bambini	11,1	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	50,0	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	11,1	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	5,6	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	5,6	4,2
Innovazione didattica	22,2	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	16,7	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	22,2	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	11,1	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti	X	28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)		65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	78,9	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	78,9	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	63,2	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	94,7	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	73,7	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola è attenta alla formazione del personale docente e recepisce le esigenze formative attraverso un monitoraggio annuale. La formazione è interna e di ambito e consente di dar vita ad un sistema di scambi capace di favorire la nascita di una comunità professionale allargata. La scuola promuove la formazione riguardante le innovazioni didattico-metodologiche , quali il Metodo Analogico; ha aderito alle rete che prevede la formazione sulla Robotica Educativa; favorisce e incentiva le attività di ricerca-azione, che hanno una ricaduta positiva sui bimbi , sulle famiglie e sulla scuola stessa.	E' prevista, ma non ancora realizzata la formazione sulle Indicazioni nazionali e sui nuovi scenari. I percorsi formativi non sempre hanno ricadute concrete nella didattica quotidiana. Le proposte formative non sempre si caratterizzano in termini di qualità e di ricerca-azione.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro	1	Molto critica

composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	
	6	X
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative di formazione interne e proposte dall'ambito. Essendo capofila della rete sul Metodo Analogico Bortolato ha programmato la realizzazione di attività di formazione su tale metodo con l'intento di renderne sistematico e allargato l'utilizzo. E' in corso di svolgimento la formazione in rete sulla Robotica educativa rivolta a un docente di scuola dell'infanzia che dovrà poi diffonderne l'esperienza. La problematica dell'autismo costituisce altro oggetto di formazione della scuola al fine di attrezzare i docenti ad affrontare i casi presenti nell'istituto. Le proposte formative rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Una parte delle risorse economiche andrebbe destinata all'acquisto di materiale di facile consumo. Nella scuola è presente un gruppo di lavoro composto da insegnanti, che produce materiali/strumenti che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo	X	36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti		24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)		28,0
Università		32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)		40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio		35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

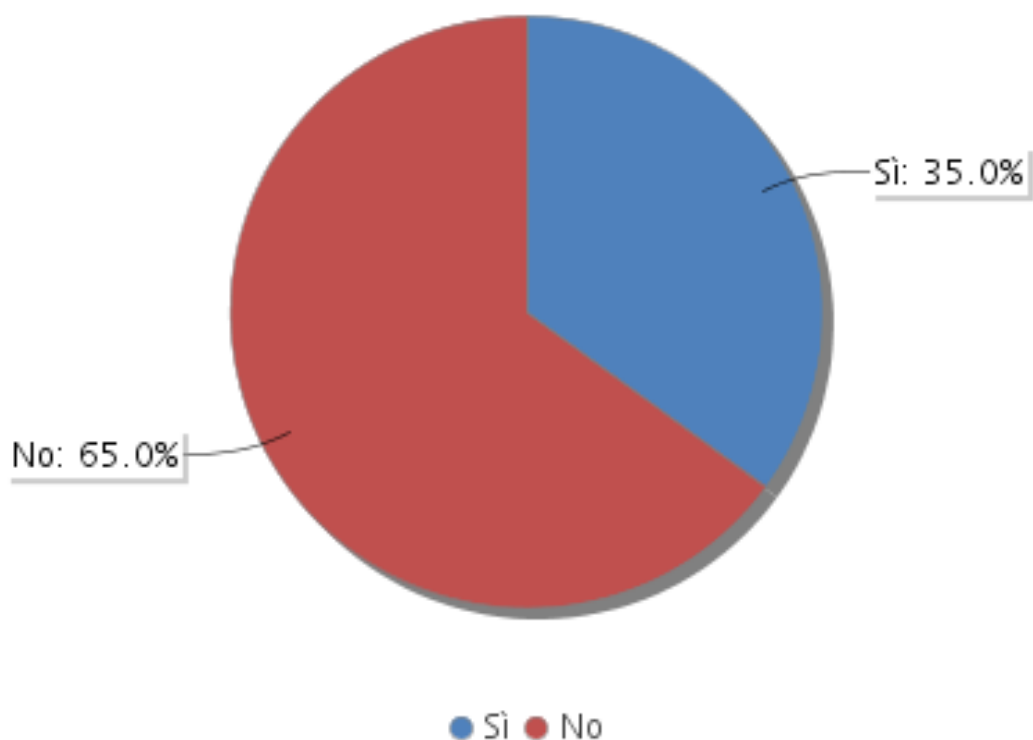
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	6,8	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola BAEE12200G	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	80,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	70,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	100,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	da 4 a 6 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	da 4 a 6 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	Mai	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	2 o 3 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Una volta l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Una volta l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Mai	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola BAEE12200G		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio basso	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

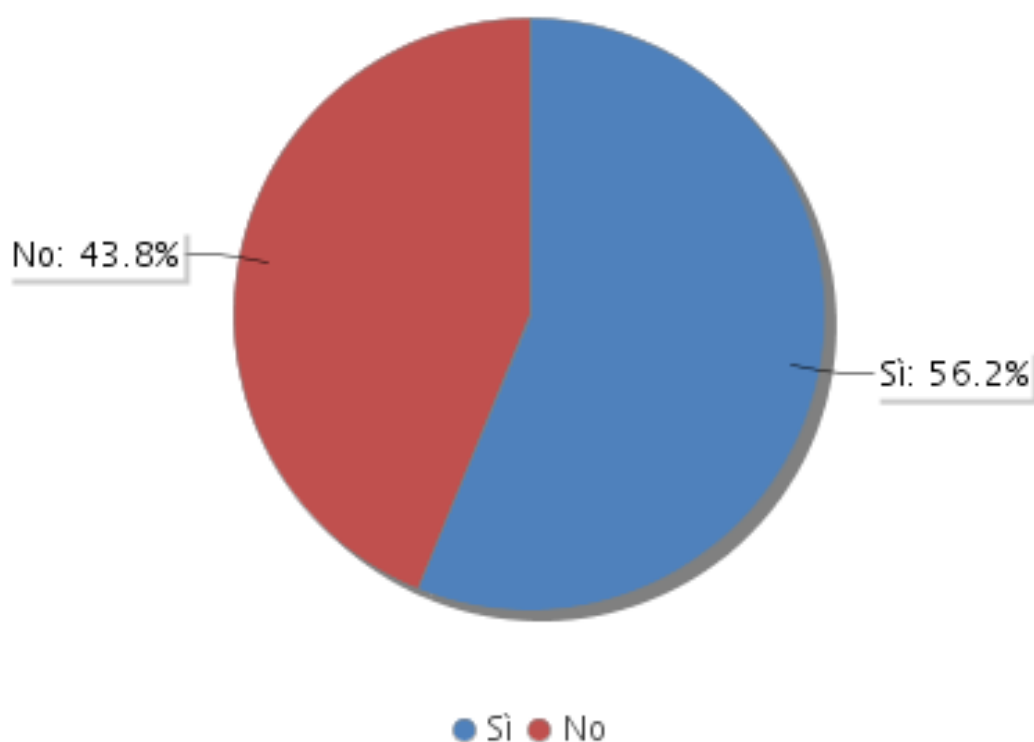
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola BAEE12200G	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
Il Circolo didattico fa parte di alcune reti di scuola e collabora con le associazioni presenti sul territorio, ma quasi nessuna include la scuola dell'infanzia nelle proprie attività. La scuola dell'infanzia partecipa alle strutture di governo del territorio solo in relazione al servizio mensa con una Commissione che viene convocata periodicamente dal Comune di Modugno. Vengono svolte attività di educazione stradale in collaborazione con la Polizia municipale.	La scuola è capofila di una rete. Gli enti o gli altri soggetti del territorio coinvolgono in modo limitato la scuola dell'infanzia.

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
Nella scuola dell'infanzia c'è un alto livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola, numerosi sono i colloqui tra genitori e insegnanti; gli incontri per comunicazioni relative alle attività della scuola si svolgono 4-6 volte all'anno. Attiva è la partecipazione e la collaborazione nella realizzazione di progetti curricolari ed extracurricolari e/o visite guidate, molti genitori mettono a disposizione le proprie competenze per la realizzazione di interventi formativi. La presenza del Comitato dei genitori è molto incisiva e svolge un'importante funzione di	Le date e gli orari dei colloqui scuola famiglia andrebbero differenziate da quelle della Primaria, per agevolare la partecipazione dei genitori. Si nota un difficoltà dei genitori rappresentanti, nel raggiungere le sedi degli

<p>promozione sociale. I genitori partecipano alla definizione del regolamento del circolo e alla predisposizione di documenti rilevanti per la vita del circolo. La scuola partecipa a progetti che consentono di organizzare attività di informazione per i genitori (sportello, seminari, ecc...). Per favorire la comunicazione con le famiglie è stato predisposto un sito-web . Vengono predisposti, periodicamente, monitoraggi per raccogliere il punto di vista dei genitori sulle attività e l'organizzazione della scuola.</p>	<p>incontri di intersezione che seguono una rotazione in tutti i plessi del circolo. c'è una partecipazione agli incontri informativi organizzati dalla scuola. Si nota che non tutte le docenti dei vari plessi riescono a coinvolgere i genitori nelle attività e nella vita scolastica.</p>
---	--

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>
	<p>6</p>	
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni ,ma poche prevedono il

coinvolgimento nelle attività della scuola dell'infanzia. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori nel partecipare alle iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti, inoltre si preoccupa di attivare percorsi formativi e informativi per i genitori.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	Facilitare lo sviluppo di abilità logico matematiche Promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche	Innalzamento del dato relativo all' acquisizione delle prime abilità di tipo logico di 5 punti percentuali. Innalzamento del dato relativo al rispetto delle regole di 5 punti percentuali.
2.3 - Risultati a distanza		

Motivazione

Dalle risultanze del questionario docenti circa l'autovalutazione della scuola, si evince la necessità di sviluppare le competenze socio relazionali e facilitare lo sviluppo delle abilità logico matematiche dei bimbi . Estremamente importante è basare la propria pratica lavorativa su una didattica laboratoriale interattiva e coinvolgente, strutturando ambienti di apprendimento ad alto valore motivazionale per favorire un apprendimento significativo e collaborativo che accompagni gli alunni nella costruzione del proprio sapere e nell'acquisizione di regole di convivenza civile e prima consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione del curricolo alla luce dei "Nuovi Scenari" Strutturazione di una rubrica valutativa sul comportamento .
3.2 - Ambiente di apprendimento	Adeguamento degli ambienti di apprendimento e percorsi di sviluppo delle competenze logico matematiche e di legalità. Attivazione di percorsi con metodologie didattiche innovative: CODING, ROBOTICA EDUCATIVA, MAB.
3.3 - Inclusione e differenziazione	Attivazione di percorsi alternativi (manipolativi, grafico-pittorici, motori) per l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali.
3.4 - Continuità	Potenziamento delle forme di raccordo tra Infanzia e Primaria
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Azioni di formazione finalizzata all'acquisizione di metodologie innovative.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Pianificare azioni di collaborazione attiva con i genitori, il Comitato dei genitori e gli Enti territoriali.

Motivazione

La scelta di tali obiettivi è motivata dall'evidenza che la didattica e le metodologie innovative, alternative alla didattica frontale, risultano più efficaci nel processo di apprendimento, proprio in considerazione del coinvolgimento dei bambini, soprattutto con bisogni educativi speciali. La formazione, in tal senso, costituisce la leva strategica per orientare e condurre il cambiamento nella direzione di una trasformazione delle pratiche e dei processi di apprendimento. Attraverso la realizzazione di percorsi didattici curricolari innovativi per lo sviluppo delle abilità logico matematiche si incoraggiano gli alunni anche ad un apprendimento collaborativo dove per mezzo di compiti, giochi di squadra e attività di gruppo è possibile sviluppare competenze sociali trasversali ovvero comportamenti adeguati e caratterizzati dal rispetto di regole, tempi, turnazioni , ascolto e aiuto reciproci. La realizzazione di tali attività consente ai bambini di imparare e di crescere, comprendendo l'importanza del rispetto per l'altro, del confronto con i pari e con gli adulti, del riconoscimento del punto di vista altrui.